

Oleggio, 20/12/2009

IV Domenica d'Avvento

Lecture: Michea 5, 1-4
Salmo 80
Ebrei 10, 5-10

Vangelo: Luca 1, 39-45

Madre del mio Signore



Questa domenica di Avvento ci porta alle soglie del Natale. Noi, ragazzi di Prima Media, nel cammino di preparazione al Sacramento della Confermazione scopriamo che Dio ci chiama a costruire la casa sulla roccia e ormai sappiamo che la nostra vita avrà un senso speciale, se accoglieremo questa chiamata.

Il Vangelo di oggi ci porta a Maria, che, dopo il suo “Sì” pieno, va da Elisabetta per condividere con lei il dono ricevuto e per gioire dell’Amore di Dio, che rende possibile ogni cosa. Se anche noi diciamo “Sì” a Dio e ci fidiamo di Lui, cominceremo a percorrere nuove vie ed essere protagonisti dell’avventura della vita. Con Maria, vogliamo dire il nostro grazie al Signore, che viene, perché anche in noi faccia cose grandi.

(I Ragazzi di I Media)



OMELIA

Lode e gioia

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!
Apriamo il nostro cuore alla gioia in questa domenica, che precede la festa di Natale.

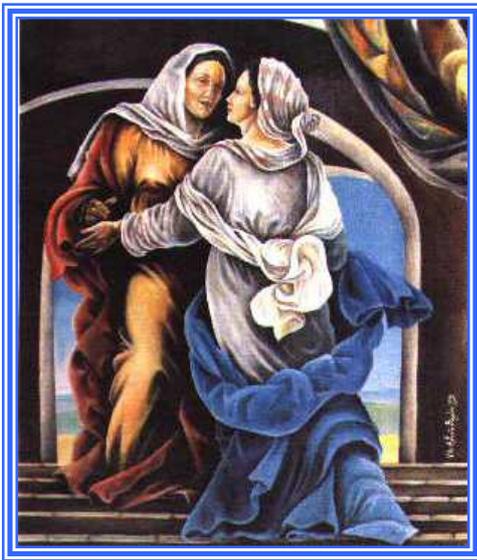
Rispondimi, io sono povero

Tradizionalmente, la domenica prima del Natale, la Chiesa ci invita a riflettere, meditare, pregare il Mistero di Maria Vergine e Madre. Questo Mistero entra nella nostra vita e porta Gesù. Il **Salmo 86, 1** è una preghiera, che dice: ***Rispondimi, io sono povero.***

Generalmente, se vogliamo essere ascoltati dai potenti, ci facciamo precedere da un regalo, da una lettera di raccomandazione, da qualche titolo. Presso Dio, questo non esiste. Dio non risponde per i nostri meriti, ma risponde secondo i nostri bisogni. Questa è tutta la storia della salvezza. Gedeone viene chiamato, per liberare le tribù di Israele. Quando l'Angelo gli parla, gli risponde: *Signor mio, come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre.* **Giudici 6, 15.** Proprio per questo il Signore lo chiama.

Donne che portano la salvezza

Elisabetta dice a Maria: *Benedetta sei tu fra le donne!* Non è una frase originale. Per due volte troviamo questa espressione, nell'Antico Testamento, rivolta a due donne: a Giaele (**Giudici 5, 24**) e a Giuditta (**Giuditta 14, 7**). Queste due donne si erano adoperate per salvare e liberare Israele.



Nel brano evangelico, abbiamo altre due donne: una vecchia, sterile, e una giovane, che rimane incinta, fuori dal matrimonio.

Al tempo di Gesù, le donne non potevano testimoniare in tribunale, perché erano ritenute bugiarde, da quando Sara aveva mentito al Signore; non contavano nulla.

Qui si presenta un quadretto, dove gli ultimi, gli umili stanno per sconvolgere la storia, inserendo nel mondo la salvezza, accogliendola nel loro grembo.

In quei giorni

In quei giorni è un'espressione chiave, che troviamo nell'Antico Testamento, specialmente, in riferimento a Mosè; quando l'Autore scrive "*In quei giorni*" significa che bisogna stare attenti alle parole contenute nel brano, perché sono parole di liberazione.

In quei giorni, Maria si mette in viaggio, per andare ad aiutare questa parente anziana, rimasta incinta nella sua vecchiaia.

Una gravidanza, a quel tempo, era un disagio, perché la donna doveva fare tutto in casa. Che cosa poteva fare Maria tredicenne? Elisabetta avrà avuto amiche più pratiche di gravidanza e di parto! Il racconto evangelico è pieno di contraddizioni: Maria che, in fretta, va verso i monti, quando all'epoca una donna non poteva percorrere, da sola, lunghi tragitti. Non è una cronaca, non è una storia, che viene raccontata, ma il messaggio per la Comunità lucana e per tutta la Chiesa.

Gesù evangelizza da subito



Quando Gesù entra nella nostra vita, nel mondo, quando si incarna, quando prende forma, la prima azione che compie è quella di evangelizzare, andare in giro. Già nel grembo di Maria evangelizza, nel senso che Maria lo porta in grembo da Elisabetta. Maria si mette a servizio della parente, **in fretta**. Noi rimandiamo sempre a domani, mentre Maria si è messa subito a servizio di Elisabetta.

Significato e importanza del saluto

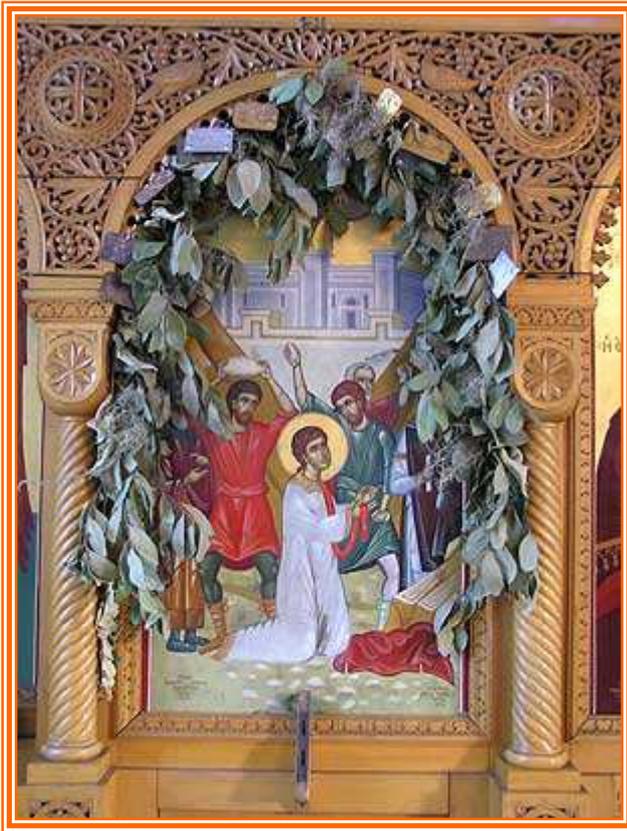
Il saluto per gli Ebrei era **Shalom, Pace**, che significa: *Il Signore ti dia tutto quello che serve alla tua felicità, attraverso di me. Io sono venuto a te, per portarti tutti i doni di Dio.* Questo è il saluto per gli Ebrei e questo è il saluto che Gesù ha lasciato per tutti noi, discepoli del Cristo. **Matteo 10, 12-13:** *Entrando nella casa, rivolgete il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma, se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi.*

Il problema è che, quando non accolgono la nostra pace, restiamo male e ci poniamo diverse domande. Questo evidenzia un nostro disagio.

Il perdono: messaggio principale del Natale

Qui è racchiuso il mistero del perdono e dell'accoglienza dell'altro nella sua povertà, nella sua miseria, nei suoi limiti. L'altro non deve essere il nostro "Dio", l'altro è soltanto la Madre del Signore.

Durante le feste di Natale c'è questo clima di gioia e di pace; ricordiamoci che il nostro saluto deve provocare la gioia nell'altro o può provocare un rifiuto. Anziché stare male, dobbiamo capire che la persona, in quel momento, sta evidenziando il suo limite, il suo disagio, il suo stare male, che non deve diventare il nostro. Il perdono significa distanziarci e non lasciarci manipolare nelle emozioni da parte degli altri: questo è il messaggio principale del Cristianesimo.



Nel giorno successivo al Natale, infatti, la Chiesa ci invita a celebrare la festa di santo Stefano, che è il primo martire e, come Gesù, dice: ***Non imputare loro questo peccato. Atti 7, 60.***

Il messaggio principale del Natale, dell'Incarnazione di Gesù è proprio questo perdono, questo essere liberi dalle angherie degli altri, l'averne un Amore più grande del male, che possono farci.

Lo Spirito Santo loda

Il saluto di Maria significa appunto: *Voglio essere la tua pace.* Non sempre gli altri vorranno accogliere la pace, perché metteranno paletti. Elisabetta, al saluto di Maria, si è riempita di Spirito Santo. Se noi fossimo pieni di Spirito Santo, se

fossimo pieni di Gesù, il nostro incontro con gli altri sarebbe un'Effusione dello Spirito Santo. Il problema è che, tante volte, esportiamo i nostri problemi, i nostri limiti, il nostro disagio e creiamo confusione.

Qui, sono presenti i ragazzi, che riceveranno la Confermazione, la pienezza dello Spirito Santo.

Che cosa fa lo Spirito Santo?

Primariamente loda. Maria con Gesù va da Elisabetta, che subito esplode nella lode: *Benedetta sei tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!*

Dobbiamo chiederci quanto noi, cultori dello Spirito Santo, sulle nostre labbra facciamo uscire il lamento, anziché la lode. La lode è il primo effetto dello Spirito Santo, che viene a noi.

La Madre del mio Signore

Elisabetta esclama: *A che cosa devo che la Madre del mio Signore venga a me?* I Padri della Chiesa dicevano che ogni persona, che noi incontriamo, è la Madre di Gesù e che ciascuno di noi deve rimanere incinto dello Spirito Santo, per poter partorire al mondo Gesù. Tutti noi siamo la Madre del Signore. La festa del Natale ci ricorda l'Incarnazione di Gesù, ma anche la nostra incarnazione. Noi non siamo persone umane, che stanno facendo un'esperienza spirituale, noi siamo esseri spirituali, che si sono incarnati e sono venuti in questo mondo, per vivere un'esperienza umana.

Si capovolge il discorso. La festa del Natale è la festa anche della nostra incarnazione. I bambini, che devono nascere, hanno scelto i loro genitori, che sono i migliori, per vivere l'esperienza umana.

Figli di Dio

Nel passo evangelico ci sono due donne: una vecchia e una giovane, che ballano, danzano, esultano. Nel grembo di una c'è Giovanni Battista, il più grande dei nati tra i figli di donna (**Matteo 11, 11**), mentre in quello dell'altra c'è Gesù, il Figlio dell'uomo. È il passaggio che tutti noi dobbiamo fare. Noi siamo figli dei nostri genitori, ma dobbiamo diventare figli di Dio. Non è un evento "ipso facto", che avviene con il Battesimo, ma dobbiamo fare un cammino di rinascita in questo mondo, per diventare figli di Dio. Tutti noi siamo **figli di Dio**, in potenza, come leggiamo nel **Prologo di Giovanni 1, 12**.

Lo Spirito Santo ci abilita a comprendere il mistero



Chi ha detto ad Elisabetta che Maria era incinta e che il Bambino, che portava nel grembo era Figlio di Dio? Glielo ha detto lo Spirito Santo.

Noi non possiamo sapere quello che un altro è nel suo intimo, nel suo mistero, se lo Spirito Santo non ce lo rivela. Lo Spirito Santo ci abilita a comprendere il mistero, che c'è in una persona. Noi possiamo comprendere di una persona quello che vediamo, quello che sentiamo dire dagli altri, quello che c'è nella sua carta di Identità, ma ciascuno di noi è un mistero a se stesso e per gli altri.

Ieri sera, alla Messa, il Signore ha dato un passo di **Giovanni 7, 16-18.24**: *Voi credete di conoscermi, ma io vengo dal Padre. Non giudicate secondo le apparenze, ma giudicate con giusto giudizio.*

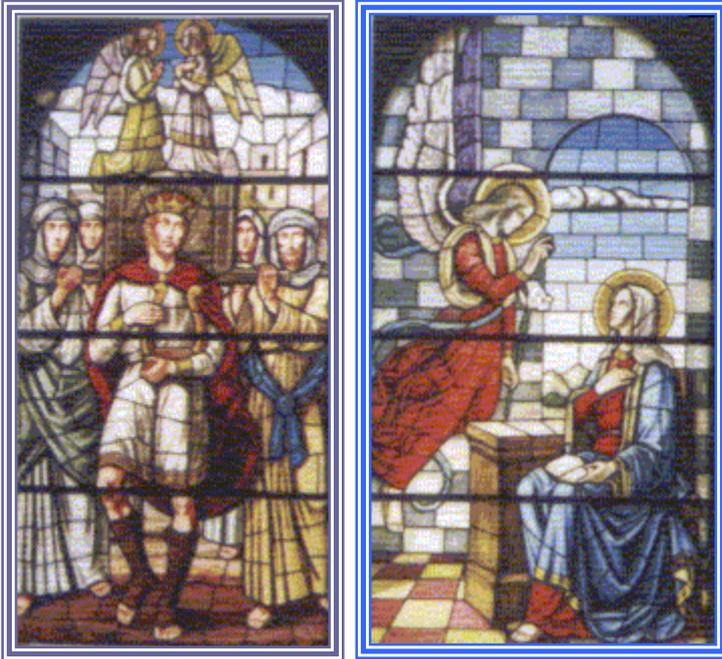
Il mistero delle persone ci viene rivelato solo dallo Spirito Santo, che ci illumina. Se siamo pieni di Spirito Santo, se questi ragazzi saranno colmi di Spirito Santo, comprenderanno il mistero delle persone, che incontreranno. Questo è il mistero del Natale.

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva. Dio ha guardato Maria e ne ha fatto un capolavoro di grazia. Con lo sguardo di Dio, saremo capaci di vedere le persone non con i loro difetti, con i loro limiti, che rimangono e che sono un problema per loro, ma come una meraviglia.

Lasciamoci guardare da Dio e guardiamo gli altri con gli occhi di Dio!

A questo punto, se anche noi in questa Messa abbiamo fatto esperienza dello Spirito Santo, uscendo, non potremo che lodare e benedire il Signore.

Maria, Arca della Nuova Alleanza



C'è il paragone di Maria con l'Arca della Nuova Alleanza, come diciamo nelle Litanie del Rosario.

Come l'Arca dell'Antica Alleanza custodiva le Tavole della Legge e la manna, Maria porta nel grembo la Nuova Legge, che è lo Spirito Santo, e la nuova manna, che è Gesù.

C'è un parallelismo che è un crescendo di gioia, di danza e di Amore.

Gesù sta passando

Concludiamo con un Canto, come diceva san Francesco ai suoi Frati, per tener viva l'attenzione: *Jesus esta pasando por aqui*. Gesù sta passando per la mia via. Se oggi siamo ingravidati di Spirito Santo, uscendo non possiamo far altro che portare Gesù, la pace. Lasciamo passare Gesù nella nostra vita, per riempirci della sua Presenza. Gesù, passa in mezzo a noi!



PREGHIERA PER I RAGAZZI DI PRIMA MEDIA

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questi ragazzi, che, a ottobre, riceveranno il Sacramento della Cresima. In questo anno meraviglioso, cercheranno di fare esperienza dello Spirito Santo. Vogliamo invocare su di loro il Nome di Gesù e lo Spirito Santo, che ha portato Maria a diventare la Madre del Signore, perché questi ragazzi possano diventare "Madre di Gesù", portando nel loro cuore la Presenza di Gesù e, come Elisabetta, sappiano aprirsi alla lode, al ringraziamento, alla benedizione per tutte le persone, che incontreranno e, soprattutto, benedire la vita e la vita, che è generosa, risponderà con benedizioni.

La lode è bella, perché è come un boomerang: lodiamo per una determinata realtà e questa lode torna su di noi, come benedizione. Possano questi ragazzi benedire la vita, per avere una vita piena di benedizioni.

Vieni, Spirito Santo, vieni, Gesù, su di loro!

Daniele 7, 9-10: *Continuavi a guardare. Furono sistemati alcuni troni e un anziano vi sedette. Aveva abiti bianchi, come la neve, i suoi capelli erano bianchi e il suo trono con le ruote era di fuoco ardente. Davanti a lui scorreva un fiume di fuoco, una folla immensa lo circondava. Allora furono aperti i libri.*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ritroviamo questa visione di Daniele nel libro dell'Apocalisse, quando si aprono i libri della vita. Il libro di questi ragazzi, Signore, è ancora chiuso, perché devono vivere la propria vita, realizzare la propria persona. Signore, apri questi libri, apri la vita di questi ragazzi, perché possano realizzare quel Progetto d'Amore, che tu hai per loro dall'Eternità. Aprendo i loro libri, possano

aprire la loro vita e possa la loro vita diventare benedizione. Grazie, per questo fiume di fuoco. Il fuoco è l'immagine dello Spirito Santo. Possa questo fiume di fuoco bruciare i loro cuori d'Amore per te, per la vita, per la bellezza, per le persone, che incontreranno. Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.